

MONITORAGGIO DE *L'ECO DI BERGAMO*

a cura di Barbara Pezzini*

Alberto Bobbio, *Zuppi: «Andate a votare L'autonomia dei giudici connotato essenziale»*, in *L'Eco di Bergamo*, 27 gennaio 2026, 4

L'articolo (nella sezione *Italia*) riferisce ampiamente l'intervento di Zuppi al Consiglio CEI, ponendo al centro il pressante invito al voto rivolto ai cittadini. Si evidenzia come, senza schierare apertamente la CEI nel referendum, Zuppi abbia rimarcato l'equilibrio dei poteri in quanto preziosa eredità dei padri costituenti da preservare. Sottolineato, infine, l'appello a ricercare, anche dopo il referendum, intese e convergenze.

Luca Ferrero, *Referendum, no del Tar Nessun rinvio per il voto 22 e 23 marzo alle urne*, in *L'Eco di Bergamo*, 29 gennaio 2026, 5

L'articolo (nella sezione *Italia*) dà notizia della sentenza del Tar, sottolineando uno «scontro aperto» tra i due fronti di cui riporta le posizioni: la schiera del no che «sceglie di non alzare i toni» e intanto rivendica il successo nella raccolta delle firme; il ministro Nordio che parla di «chiarezza adamantina» della sentenza e attacca «l'espedito dilatorio» dei ricorrenti. Riferito anche lo scontro politico sul voto dei fuori sede. Mentre il titolo resta più neutro del contenuto, gli occhielli rimarcano lo scontro.

Marco Maffettone, *«Giudici, autonomia caposaldo del sistema» Nordio replica duro*, in *L'Eco di Bergamo*, 31 gennaio 2026, 5

L'articolo (nella sezione *Italia*) racconta lo scontro tra i vertici delle toghe e il ministro della Giustizia che si consuma davanti al presidente della Repubblica alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario in Cassazione. L'occhiello evidenzia che il presidente della Cassazione «esprime preoccupazione sugli equilibri costituzionali» e il ministro ha bollato come «blasfemo dire che la riforma mini l'indipendenza».

Remo Morzenti Pellegrini, *Oltre il rito, la tenuta di ruoli e istituzioni*, in *L'Eco di Bergamo*, 1 febbraio 2026, 1 e 7

Dalla prima pagina prosegue nella sezione *Punti di vista* con titolo ulteriore *Giustizia e ruolo delle istituzioni*. Commentando le cerimonie di apertura dell'anno giudiziario, afferma la necessità che le istituzioni sappiano parlare responsabilmente e con sobrietà istituzionale al paese reale, con attenzione alle criticità reali dell'amministrazione della giustizia che i cittadini misurano nella dimensione territoriale: un centro che discute di riforme senza interrogarsi sugli effetti organizzativi e umani nei territori mette a rischio l'efficienza e la fiducia nelle istituzioni.

* già Professoressa Ordinaria di Diritto costituzionale – Università degli Studi di Bergamo

Francesca Brunati, *Le toghe vanno all'attacco «Riforma inutile e punitiva» Nordio: «No ad effetti politici»*, in *L'Eco di Bergamo*, 1 febbraio 2026, 4

L'articolo (nella sezione *Cronache*) riferisce dello scontro tra magistratura e politica riproposto nell'inaugurazione dell'anno giudiziario di Milano, definita «città simbolo della storia giudiziaria italiana scelta dal ministro Carlo Nordio per il suo intervento che ha ricalcato quello con cui sabato a Roma ha difeso l'operato suo e del governo».

Stefano Serpellini, *«Nuovo pm, meno garanzie» Riforma, le toghe attaccano*, in *L'Eco di Bergamo*, 1 febbraio 2026, 23

Abstract: L'articolo (nella sezione *Città*) riporta gli interventi all'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte d'appello di Brescia: ampie critiche alla riforma Nordio svolte dai magistrati, mentre la rappresentante del governo ha preferito concentrarsi sul rafforzamento degli organici e il presidente dell'Ordine degli avvocati ha riferito la posizione di equidistanza assunta dalle istituzioni forensi bresciane.

Referendum giustizia Le ragioni del «No», in *L'Eco di Bergamo*, 2 febbraio 2026, 15

Il breve articolo (nella sezione *Città e Hinterland*) preannuncia un'iniziativa del Partito democratico in programma il 12 febbraio nel quartiere Santa Lucia per approfondire i temi del referendum costituzionale dal punto di vista tecnico e politico; si dà voce al presidente dell'assemblea cittadina del Pd che, pur sottolineando la posizione ufficiale del partito per il No, spiega come nel corso della serata saranno spiegate sia le ragioni del sì che del no.

Referendum, il M5S aderisce al flashmob, in *L'Eco di Bergamo*, 6 febbraio 2026, 21

Un breve trafiletto (nella sezione *Città*) oltre ad annunciare la partecipazione del Movimento 5 Stelle, al flashmob organizzato dai comitati per il «no» per sabato 7 febbraio alle 15 in via XX Settembre a Bergamo, riferisce la posizione del Movimento sulla questione del voto dei fuori sede, in particolare per quanto riguarda la possibilità di farsi nominare rappresentante di lista per votare nel seggio di designazione senza dover rientrare nel Comune di origine.

Andrea Ferrari, *Sicurezza e giustizia l'intreccio dei consensi*, in *L'Eco di Bergamo*, 7 febbraio 2026, 1 e 17

Articolo di spalla in prima, che prosegue nella sezione *Punti di vista* sotto il titolo *Le norme per la sicurezza e il voto sulla giustizia. Chi scende e chi sale*. Riferendo dei movimenti nell'area della destra (la scissione di Vannacci) e dello scontro sul tema delle misure di sicurezza, evidenzia come gli attacchi ai giudici abbiano una finalità duplice, insieme difensiva («noi facciamo quel che dobbiamo e che la gente vuole, ma i giudici ci mettono i bastoni tra le ruote») e offensiva («basta con lo strapotere delle procure, bisogna votare sì al referendum»); per contro, basandosi sui sondaggi che evidenziano il favore a misure più restrittive, ritiene che la sinistra, parlando di misure liberticide e difendendo i giudici «anche quando scarcerano dopo poche ore teppisti e violenti», sarebbe in questo momento «in salita», mentre la destra, per quanto divisa e litigiosa, starebbe affrontando «la discesa mollando i freni».

Paola Lo Mele, *Sì al nuovo quesito referendario, data del voto in bilico*, in *L'Eco di Bergamo*, 7 febbraio 2026, 14

L'articolo (nella sezione *Primo piano. La politica*) riferisce le fonti della Cassazione che avrebbero confermato l'accoglimento del nuovo quesito sul referendum sulla giustizia nella versione formulata dai 15 giuristi che hanno promosso la raccolta delle 500.000 firme

necessarie, sottolineando il rischio che la riformulazione del quesito possa portare ad un nuovo decreto di indizione del referendum, facendo slittare la data di almeno un paio di settimane. Il governo sarebbe in attesa di visionare l'ordinanza, con le motivazioni ed eventuali indicazioni procedurali.

Giampaolo Grassi, *I riformisti vanno all'attacco Schlein: «La linea resta una»*, in *L'Eco di Bergamo*, 7 febbraio 2026, 14

L'articolo (nella sezione *Primo piano. La politica*), riferendo dei contrasti nella direzione del Partito democratico tra la segretaria e la minoranza riformista, mette in evidenza il rilievo della questione referendaria nello scontro interno: mentre Schlein ha chiamato a mobilitarsi per la campagna del «No» al referendum sulla giustizia, oltre che per il tour che darà le basi al programma Pd per la coalizione progressista, i riformisti, che chiedono di contare di più nel partito, respingono, per bocca di Gori, nei toni e nel merito le accuse nei confronti chi si è invece espresso per il Sì.

Silvia Gasparetto, *Scontro sul referendum Ma la data non si tocca*, in *L'Eco di Bergamo*, 8 febbraio 2026, 2

Articolo principale nella pagina dedicata al referendum costituzionale (sezione *Il fatto del giorno. Il dibattito politico*). Riferisce la decisione del Consiglio dei ministri di non toccare la data del referendum dopo la delibera della Cassazione che avrebbe «accolto il ricorso del comitato di 15 giuristi» [*sic*: in realtà, che ha accertato la legittimità della richiesta presentata dai promotori con oltre 500.000] e che ha modificato il quesito esplicitando i «riferimenti costituzionali che si potevano cambiare» [*sic*]. Si riferiscono interventi «piuttosto seccati» di diversi ministri, che sollevano domande sulla partecipazione al voto di alcuni componenti del collegio decidente, in quanto ex PD e schierati per il No; accuse rilanciate dal capogruppo di FdI che avrebbe aperto uno scontro piuttosto violento contro giudici, alimentato da minacce di ispezione nei confronti del giudice Guardiano, da parte di Gasparri, e, per converso, dalle accuse di arroganza e mancanza di rispetto delle istituzioni, da parte di Serracchiani.

Fabrizio Finzi, *L'invito di Mattarella: «Rispetto per le istituzioni»*, in *L'Eco di Bergamo*, 8 febbraio 2026, 2

L'articolo, riferendo dell'emanazione da parte del Presidente della Repubblica del nuovo decreto che modifica il quesito referendario secondo le indicazioni della Cassazione, contestatissimo dalle opposizioni, ritiene di poter dedurre che il presidente Mattarella, incontrando la premier Meloni, l'avrebbe rassicurato sulla firma del nuovo decreto che conferma la data del 22 e 23 marzo, invitandola però a non far alzare ulteriormente i toni ai suoi.

I costituzionalisti divisi «Sopruso». «No, buonsenso», in *L'Eco di Bergamo*, 8 febbraio 2026, 2

Breve articolo che riferisce le divergenti posizioni di alcuni costituzionalisti sulla decisione del Consiglio dei ministri di mantenere ferma la data del referendum, pur modificando il quesito come richiesto dalla Cassazione. In particolare, per Ainis, trattandosi di un secondo decreto, dovrebbero ora scattare di nuovo i termini dei cinquanta giorni e ci sarebbe materia per sollevare alla Consulta un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato. Al contrario, secondo Baldassarre, il governo avrebbe agito bene trattandosi di un dettaglio puramente quantitativo, pur non escludendo la possibilità di un ricorso per conflitto di attribuzioni.

Referendum, i big in campo Schlein: «Difendere la Carta», in *L'Eco di Bergamo*, 9 febbraio 2026, 3
Nella sezione *Il fatto del giorno. I nodi della politica*, l'articolo sottolinea le perduranti e aspre polemiche sulla decisione della Cassazione e sul successivo decreto del governo, pur considerando remota la prospettiva di ulteriori iniziative in grado di influenzare la data del referendum. Si riportano le posizioni di Schlein («è una riforma per il potere, noi difendiamo la Costituzione»), di Gasparri e Costa (le accuse al giudice Guardiano), lo slogan di Forza Italia («la legge è uguale per tutti») e si annunciano i faccia a faccia che il ministro Nordio avrà nelle prossime settimane con il presidente del Comitato della società civile per il no Bachelet e con Giuseppe Conte.

Sergio Rizza, *Nasce «Avvocati per il No» Ci sono Gandi e Pedersoli*, in *L'Eco di Bergamo*, 10 febbraio 2026, 19

L'articolo (nella sezione *Città*) dà conto della costituzione a livello nazionale del gruppo degli Avvocati per il No, che sta raccogliendo adesioni nel foro bergamasco (tra i nomi più noti quello del vicesindaco Gandi). L'illustrazione delle ragioni di migliaia di avvocati contrari agli orientamenti ufficiali delle Camere Penali e alla riforma voluta da maggioranza e governo è stata fatta dal penalista Federico Pedersoli, responsabile per la Giustizia del locale Pd e portavoce locale, e dal civilista Alberto Bazoli, senatore bresciano, mettendo in luce contraddizioni, rischi e incognite della riforma.

Sul referendum Marina Berlusconi in campo per il sì, in *L'Eco di Bergamo*, 11 febbraio 2026, 5

Nella sezione *Cronache*, l'articolo riferisce che mentre i promotori della raccolta delle firme annunciano di rinunciare a ulteriori ricorsi e propongono un coordinamento con i comitati del no, le dichiarazioni di Nordio in una doppia presenza televisiva non stemperano la polemica. Enfasi anche sull'annuncio di Marina Berlusconi per un impegno diretto nella campagna referendaria, contro la minoranza dei «giudici ideologizzati», anche se senza rivalse per quella che comunque dice essere stata «l'inaccettabile persecuzione giudiziaria» del padre.

Forza Italia: «Comitati per il Sì sul territorio», in *L'Eco di Bergamo*, 11 febbraio 2026, 21

Breve articolo (nella sezione *Città*) che illustra l'apertura della campagna di Forza Italia per convincere al voto favorevole su una riforma che, dice il vice-segretario nazionale Benigni, è una storica battaglia del partito. L'intervento del segretario provinciale azzurro e vicepresidente della provincia di Bergamo ha annunciato una grande mobilitazione sul territorio con la costituzione di diversi Comitati locali.

Luca Ferrero, *Alta tensione sul referendum per la riforma della giustizia. Le parole del magistrato provocano l'ira della coalizione*, in *L'Eco di Bergamo*, 13 febbraio 2026, 6

L'articolo (nella sezione *Primo piano. La politica e la giustizia*) riferisce le reazioni alle parole pronunciate dal procuratore di Napoli Nicola Gratteri nel corso di un'intervista: «Voteranno per il sì indagati, imputati, massoneria deviata e centri di potere che non avrebbero vita facile con una giustizia efficiente»: da La Russa «basito», a Lorenzo Fontana «dispiaciuto», dai Comitati per il sì che preparerebbero una *class action*, al ministro Nordio che usa il caso per rilanciare polemicamente l'esame psico-attitudinale dei magistrati e con la necessità di sottrarre al CSM la funzione disciplinare. Riferita anche l'apertura di una pratica sul caso da parte del CSM e il tentativo di Gratteri di ridimensionare le sue dichiarazioni.

Sergio Rizza, *Il Pd: «Voteremo No al referendum il governo vuole il potere giudiziario»*, in *L'Eco di Bergamo*, 13 febbraio 2026, 16

L'articolo (nella sezione *Città*) riferisce gli argomenti con cui il segretario del Pd cittadino De Bernardis ha presentato alla cittadinanza la posizione del partito per il No, insistendo sulla volontà dell'esecutivo di appropriarsi del potere giudiziario, affiancato e sostenuto dal presidente dell'Assemblea cittadina Previtali, da Ilaria Sanesi, magistrata del comitato locale. Giusto dire NO, e dall'avvocato penalista Pedersoli, responsabile Giustizia del Pd provinciale.

Referendum, scontro nel Csm su Gratteri, in *L'Eco di Bergamo*, 14 febbraio 2026, 6

L'articolo (nella sezione *Cronache*) riferisce l'iniziativa di 51 magistrati che, scusandosi «con i cittadini che si sono sentiti oltraggiati» dalle affermazioni del procuratore Gratteri, hanno reso pubblico un comunicato che punta il dito contro «l'assordante silenzio dell'Anm» e proclama: «aumentano le adesioni dei magistrati che votano sì, ci indagheremo tutti signor Gratteri». Mentre un consigliere laico del Csm, Enrico Aimi, chiede di aprire una pratica su Gratteri, i consiglieri togati del Csm frenano, ricordando che l'azione disciplinare è promossa dal ministro della Giustizia e dal Procuratore generale presso la Cassazione.

Giovanni Innamorati, *Nordio va all'attacco del Csm «Su Gratteri non è credibile»*, in *L'Eco di Bergamo*, 15 febbraio 2026, 4

L'articolo (nella sezione *Cronache*) segnala l'aggiornamento dei sondaggi che danno ormai per chiusa la forbice tra Sì e No, sia il perdurare delle polemiche intorno al cosiddetto «caso Gratteri», riferendo in particolare delle accuse del ministro Nordio che ha attaccato i membri togati del Csm che avevano chiesto di non «trascinare» il Consiglio «nel dibattito referendario».

Andrea Ferrari, *Un «botta e risposta» che avvelena il clima*, in *L'Eco di Bergamo*, 17 febbraio 2026, 1 e 8

Articolo di spalla in prima, che prosegue nella sezione *Punti di vista* allungando il titolo in *Un «botta e risposta» che avvelena il clima e confonde soltanto*. Riporta le accuse di intimidazione e schedatura con cui le opposizioni hanno reagito all'iniziativa del capo di gabinetto del ministro della giustizia di chiedere conto all'ANM dei finanziamenti ricevuti per la campagna referendaria (sollecitata da un atto di mandato ispettivo del deputato di Forza Italia Enrico Costa). La richiesta viene ritenuta «non ostile», in quanto il ministero avrebbe semplicemente fatto da «passacarte ad una richiesta parlamentare cui non poteva non rispondere». Alla risposta del presidente ANM Parodi, che rimanda all'autonomia del Comitato «*Giustodireno*» destinatario di fondi dall'associazione, l'articolo obietta, invece, che i membri del comitato sarebbero tutti magistrati. Si aggiunge, del resto, che il livello dello scontro è destinato a crescere, perché l'esito del voto «o schiaccia una volta per tutte le correnti della magistratura, oppure indebolisce il governo, e magari provoca una corsa alle elezioni anticipate». Per concludere che, comunque, non sarà un bello spettacolo.

Luca Ferrero, *Nordio vuole i nomi di chi finanzia i «No» Scontro con l'Anm*, in *L'Eco di Bergamo*, 17 febbraio 2026, 1 e 4

Articolo centrale in prima pagina, che prosegue nella sezione *Italia*, e documenta lo scambio di lettere a proposito della trasparenza dei finanziamenti privati al Comitato «*Giustodireno*» tra il ministero della giustizia, che adombra un potenziale conflitto di interessi tra magistrati in

servizio iscritti all'Anm e privati sostenitori, e l'ANM, che lamenta una violazione della privacy dei cittadini. Riferendo le reazioni delle opposizioni, si sottolinea che contro Nordio si è espresso questa volta anche Calenda, di Azione, e che i magistrati della Corte dei conti hanno invece espresso solidarietà agli ordinari. Dalla parte della maggioranza, solo Forza Italia manifesterebbe «qualche imbarazzo» per l'eccessivo scaldarsi dei toni.

Giampaolo Grassi, *Meloni contro le toghe «Sui migranti ostacolano Una parte è politicizzata»*, in *L'Eco di Bergamo*, 18 febbraio 2026, 4

Nella sezione *Primo piano. I nodi della politica*, l'articolo riferisce del nuovo fronte polemico innestato dalla notizia dei decreti attuativi della riforma della giustizia che il ministero della giustizia avrebbe predisposto, per il timore avanzato dalle opposizioni che siano traditi gli impegni di garantire un adeguato confronto, sia con la magistratura e l'avvocatura, sia in parlamento, come già ribadito dal sottosegretario Mantovano e dallo stesso Nordio.

Monsignor Savino non arretra «Andrò al congresso di Md», in *L'Eco di Bergamo*, 18 febbraio 2026, 4
Con il richiamo *«Il Vescovo: Non vado per propaganda, parlerò di Dossetti»*, nella sezione *Primo piano. I nodi della politica*, si riferisce la posizione del vice presidente della Cei, mons. Francesco Savino: nel suo intervento all'iniziativa di Magistratura democratica non darà indicazioni di voto sul referendum, ma parlerà di Dossetti. Anche se le dichiarazioni non tacitano la polemica delle Camere penali, il cui presidente sottolinea la delicatezza del momento.

Referendum sulla giustizia Incontro con Avella,

E il 25 febbraio un dibattito con Gherardo Colombo, in *L'Eco di Bergamo*, 18 febbraio 2026, 20

Nella sezione *Città* vengono preannunciati in due brevi articoli, ma con un discreto risalto, due incontri in programma per le date del 22 e del 25 febbraio, organizzati rispettivamente dalla Terza Università con l'ex sostituto procuratore Gianfranco Avella e dall'Associazione provinciale forense con Gherardo Colombo, Oliviero Mazza e Corrado Caruso.

Referendum sulla giustizia Confronto Gallera-Barboni, in *L'Eco di Bergamo*, 18 febbraio 2026, 33

L'articolo, nella sezione *Provincia*, dà conto del confronto di lunedì sera a Luzzana tra Mario Barboni, PD, e Giorgio Gallera, FI, restituendone le argomentazioni: il primo ha rimarcato il rischio è di un profondo e grave autoritarismo del governo nei confronti della magistratura, stigmatizzando l'esagerazione del sorteggio, che lascia spazio a situazioni molto incerte; mentre il secondo ha sostenuto che separazione delle carriere garantirà una maggiore specializzazione e interromperà quella contiguità oggi esistente tra pm da un lato e gip e gup dall'altro, oltre che incidere sulla formazione del Csm, che attualmente valorizzerebbe più la vicinanza alle correnti, che non la competenza dei magistrati.

Alberto Ceresoli, *Se il valore del rispetto soggiace al più forte*, in *L'Eco di Bergamo*, 19 febbraio 2026, 1e 7

Di spalla, in prima pagina, in un articolo che continua nella sezione *Punti di vista* con l'ulteriore titolazione *Disarmiamo le parole taglienti*, il direttore incornicia con una lunga premessa l'intervento al CSM di Mattarella, spinto da «la necessità e l'intendimento di ribadire il rispetto che occorre nutrire e manifestare - particolarmente da parte delle altre istituzioni - nei confronti di questa istituzione». Le considerazioni di Ceresoli spaziano dalla scelta dell'Enciclopedia Italiana Treccani della parola rispetto come parola dell'anno 2024, al romanzo "La reputazione" di Ilaria Gaspari; da «un (auto)candidato al Premio Nobel» che in

mondovisione strapazza in diretta tv Zelensky, al disprezzo per il diritto internazionale nell'operazione militare contro Maduro e giungono sino all'assenza di spiegazioni della Cina rispetto all'origine e alla diffusione del Covid: un ampio quadro, disegnato per rintracciare il denominatore comune nella mancanza di rispetto nei confronti dell'umanità. Per osservare amaramente che, se il presidente Mattarella ha esortato tutti nell'interesse della Repubblica, persino gli apprezzamenti espressi dopo il discorso del Capo dello Stato avrebbero mostrato che chi in questi giorni ha alimentato lo scontro sulla giustizia non nutre, in realtà, alcun rispetto. Tanto più allora da rilanciare il richiamo di papa Leone XIV a «disarmare il linguaggio».

Fabrizio Finzi, *L'altolà di Mattarella «Rispetto per il Csm»*, in *L'Eco di Bergamo*, 19 febbraio 2026, 2

L'articolo (nella sezione *Il fatto del giorno. I nodi della politica*, pressoché interamente dedicata all'intervento di Mattarella al CSM) sottolinea l'eccezionalità della partecipazione del Presidente della Repubblica ai lavori ordinari del CSM. 199 parole per mettere in chiaro due principi: il Csm è un organo costituzionale cui le altre istituzioni devono portare rispetto; si abbassino i toni della campagna referendaria affinché, qualunque sia il risultato, poi non si debbano raccogliere macerie. Dalle parole di Nordio sull'esistenza di un sistema paramafioso nel CSM, Mattarella sarebbe stato chiamato in causa su due fronti, come presidente del Csm e, indirettamente, come fratello di quel Piersanti Mattarella ucciso dalla Mafia a Palermo nel 1980. E per quanto il suo monito si indirizzi a chiunque abbia usato toni fuori dalle righe, si comprende come sia soprattutto lo scontro istituzionale a preoccupare il Presidente: i toni della campagna referendaria non devono sporcare le istituzioni, come già successo con l'attacco violento alla Corte suprema di Cassazione proprio in occasione dell'ammissibilità della richiesta popolare di referendum.

Giudici soddisfatti per il blitz del presidente «Sono parole straordinarie, gli siamo grati», in *L'Eco di Bergamo*, 19 febbraio 2026, 2

L'articolo (sempre nella sezione *Il fatto del giorno. I nodi della politica*) evidenzia che l'annuncio della partecipazione del presidente al *Plenum* del CSM, dopo giorni di polemiche, sarebbe stato inatteso, anche se poi l'invito di Mattarella al rispetto del ruolo del Consiglio è stato recepito dal *plenum* come «un enorme attestato»; talmente importante, significativo ed eccezionale in sé, da non richiedere ulteriori commenti (così la reazione del presidente ANM Cesare Parodi). La speranza espressa da tutte le correnti è che «venga accolta e rispettata» l'esortazione arrivata dal Quirinale, mentre Isabella Bertolini, consigliera laica in quota centrodestra, spiega che le parole di Mattarella non sarebbero una difesa corporativa della magistratura, ma servono a mettere in luce i problemi da cui anche il Csm non è esente.

Marco Maffettone, *La promessa di Nordio «Mi adeguerò all'invito»*, in *L'Eco di Bergamo*, 19 febbraio 2026, 3

Ancora nella sezione *Il fatto del giorno. I nodi della politica*, l'articolo riferisce l'insieme delle reazioni alle parole pronunciate da Mattarella nel CSM, rimarcando che, a parole, tutti si dicono d'accordo con il richiamo del capo dello Stato ad abbassare i toni dello scontro sulla giustizia, anche se poi restano tutti altrettanto pronti a continuare a menare fendenti nel campo referendario avverso.

Meloni vuole abbassare i toni «Ma le sentenze si criticano», in *L'Eco di Bergamo*, 19 febbraio 2026, 3

Quarto articolo, in taglio basso nella sezione *Il fatto del giorno. I nodi della politica*, dedicato alla eccezionalità dell'intervento del Capo dello Stato in un *plenum* ordinario del Csm. Esecutivo e centrodestra, colti di sorpresa, cercherebbero di reagire a valle ridimensionando l'inusuale condotta presidenziale e leggendo in essa una presa di posizione non indirizzata al governo, o, quantomeno, non soltanto al governo. Senza commentare ufficialmente le parole del presidente, anche Giorgia Meloni afferma di condividere la necessità di non andare «sopra le righe», ma non rinuncia a rivendicare il diritto di criticare le sentenze, in particolare come quella, da lei definita «assurda», del caso Sea Watch.

Referendum Un confronto con Pelillo e Sanesi, in *L'Eco di Bergamo*, 19 febbraio 2026, 19

Nella sezione *Città*, l'articolo preannuncia una iniziativa organizzata nel quartiere di Boccaleone a cura delle Acli, della Diocesi e di Agesci il 5 marzo alle 21, con la partecipazione dell'avvocato Enrico Pelillo, presidente della Camera Penale di Bergamo, e di Ilaria Sanesi, giudice presso la Corte d'Appello di Brescia: un invito alla cittadinanza a informarsi per approfondire le posizioni del sì e del no. Si riferisce anche la posizione maturata da parte delle Acli bergamasche, che lanciano un appello alla partecipazione consapevole e invitano a votare no al referendum Giustizia.

Francesco Anfossi, *Quel confine insuperabile fra critica e anomalia*, in *L'Eco di Bergamo*, 20 febbraio 2026, 1 e 8

L'articolo, di spalla in prima, prosegue nella sezione *Punti di vista* (con il titolo *Giustizia, sentenze e politica. C'è un confine insuperabile fra critica e cortocircuito*) con una severa critica le dichiarazioni della presidente Meloni su recenti vicende giudiziarie, sottolineando come sullo sfondo ci sia la delicata partita della separazione delle carriere e come la commistione tra il «primo» e il «terzo» potere rischi di incrinare l'equilibrio di pesi e contrappesi che è il cuore del nostro sistema repubblicano, innestando una deriva che scambia la sovranità con l'assolutezza e dimenticando che in democrazia nessuno è *legibus solutus*. Se il dibattito su una riforma che, nelle intenzioni dichiarate, vorrebbe rafforzare l'imparzialità del giudice, è accompagnato da costanti attacchi dell'esecutivo alle sentenze sgradite, il sospetto che l'obiettivo reale sia un altro diventa, infatti, inevitabile

Giampaolo Grassi, *Referendum, altre tensioni Mantovano contro Gratteri*, in *L'Eco di Bergamo*, 21 febbraio 2026, 4

L'articolo (nella sezione *Italia*) riferisce le accuse degli esponenti della maggioranza contro i magistrati: le prese di posizione del sottosegretario Alfredo Mantovano contro il segretario dell'Anm e il procuratore di Napoli Gratteri, che sarebbe arrivato a ipotizzare che quest'ultimo voglia indagare chi si esprime sui social a favore del Sì; i commenti di Simonetta Matone (secondo la quale le posizioni espresse da Nordio, anche se condivise da tutti nello schieramento governativo, non andrebbero dette pubblicamente per non favorire gli avversari; e le accuse di Meloni al fronte del No di trascinare la campagna elettorale nel fango, rispedita però al mittente da Schlein (che invita a guardare i canali social del partito di Meloni, in cui si trova un costante attacco e delegittimazione dei giudici e delle loro decisioni).

Sergio Rizza, *Referendum, il «no» di Avella: «Il pm è anche un giudice»*, in *L'Eco di Bergamo*, 21 febbraio 2026, 15

L'articolo nella sezione *Città* riferisce l'incontro con l'ex magistrato Avella, organizzato al Mutuo Soccorso da Terza Università e dal suo presidente Orazio Amboni della Cgil. Secondo

l'ex magistrato, a lungo come pm al tribunale di Bergamo, la riforma intenderebbe separare il pm dalla giurisdizione e dal resto della magistratura, spingendolo verso la pura accusa: ma il pm, per legge, «ha il dovere di cercare anche elementi a discolta dell'indagato. Non deve sostenere l'accusa, ma la ricerca della verità». Quello che chiama lo «spezzatino» del Consiglio superiore della magistratura è in realtà funzionale al disegno» di una «sottomissione del Pm al potere esecutivo, anche perché un Pm sospeso nel vuoto non può permetterselo nessuno». Altrettanto pericoloso il disegno di separare il pm dalla polizia giudiziaria, come prospettato da Tajani.

L.B., *Referendum Un dibattito tra Di Pietro e Romanelli*, in *L'Eco di Bergamo*, 21 febbraio 2026, 19. L'articolo (nella sezione *Città e hinterland*) preannuncia il dibattito promosso dalla Cisl che si svolgerà alla Casa del Giovane giovedì 26, tra l'ex pm di Mani Pulite e il procuratore capo di Bergamo, entrambi alla procura di Milano all'inizio degli anni Novanta, in tempi di inchieste famose e impegnative. La Cisl bergamasca spiega di avere organizzato l'incontro «per comprendere le legittime ragioni di entrambe le posizioni e favorire una scelta consapevole», affidando il ruolo di moderatore a Franco Cattaneo, editorialista de «L'Eco di Bergamo».

Giampaolo Grassi, *Nordio avvisa «Se vince il no il governo andrà avanti»*, in *L'Eco di Bergamo*, 22 febbraio 2026, 7.

L'articolo (nella sezione *Cronache*) si concentra sulle posizioni di Nordio, intervenuto a Bologna alla manifestazione promossa da FdI con il titolo «Non c'è sicurezza senza giustizia», in particolare per sottolineare come il ministro abbia insistito sul fatto che, anche nell'ipotesi – che ritiene assolutamente infondata – di una vittoria del No, non ci saranno conseguenze sulla tenuta del governo. Il ministro avrebbe poi esplicitamente apprezzato le sollecitazioni al rispetto istituzionale del presidente Mattarella, manifestando l'impegno «a non commettere falli di reazione» rispetto alle provocazioni degli avversari, arrivando a gettare acqua sul fuoco dello scontro con Gratteri, con il quale, ha detto, non è «mai stato in lite, andiamo d'accordo».

Andrea Ferrari, *Referendum la «trappola Renzi» sfondo al rush finale*, in *L'Eco di Bergamo*, 24 febbraio 2026, 1 e 7.

Dal momento che, nell'incertezza del risultato finale, sarà decisiva la mobilitazione al voto che i due schieramenti riusciranno ad attivare a proprio favore, convincendo indecisi e astensionisti, l'articolo (di spalla in prima, che prosegue nella sezione *Punti di vista*) prospetta lo scenario che ritiene inevitabile: emergendo in questa fase un vantaggio per il No, per tentare di ribaltare la situazione il centro destra dovrà puntare tutto su impegno diretto di Giorgia Meloni, con tutti i rischi connessi (la «trappola Renzi», dal precedente del 2016, cioè il fatto di indire una scommessa su se stessa).

Referendum, un ricorso sul governo «sovraesposto», in *L'Eco di Bergamo*, 24 febbraio 2026, 4.

Nella sezione *Cronache* l'articolo racconta il muro contro muro tra chi continua a sostenere le ragioni di una riforma che «difende l'indipendenza della magistratura», considerando l'impegno dell'Anm una «invasione di campo che mette in pericolo la democrazia», e chi prosegue nella battaglia «per la Costituzione» e incalza il governo sul peso politico della consultazione. Sul fronte comune composto da Pd, M5S e Avs, cui si unisce il Comitato «Società civile per il no», si annuncia anche un esposto all'Agcom sulla «sovresposizione del governo sul referendum» nelle radio e nelle tv, utilizzando i dati dell'Osservatorio di Pavia

che certificano un tempo complessivo della presenza del governo nell'informazione Rai che va dal 35 al 50%.

Lorenzo Catania, *Referendum, 66 avvocati per il no: il fronte è trasversale*, in *L'Eco di Bergamo*, 24 febbraio 2026, 28

L'articolo (nella sezione *Città*) riferisce dell'iniziativa in cui il comitato cittadino degli Avvocati per il No ha presentato le adesioni raccolte (66 nomi, molte anche figure di spicco nel foro bergamasco) e ha rinnovato l'esposizione delle proprie ragioni: per respingere gli attacchi smisurati, offensivi e chiaramente strumentali alle ragioni del sì verso i magistrati, cui va espressa piena solidarietà, come, si sottolinea, hanno fatto anche diversi consigli degli Ordini; e anche con l'intento di restituire un quadro più veritiero rispetto alla narrazione che coinvolge la categoria, dipinta come unicamente schierata per il sì.

L.B., *E giovedì mattina il faccia a faccia Di Pietro-Romanelli*, in *L'Eco di Bergamo*, 24 febbraio 2026, 28

Nella sezione *Città* viene rilanciato l'annuncio, già dato due giorni fa, del dibattito organizzato dalla Cisl alla Casa del Giovane e moderato dal giornalista Franco Cattaneo, che vedrà il confronto tra Antonio Di Pietro, per il sì, e Maurizio Romanelli, procuratore capo a Bergamo, per il no. L'articolo si sofferma sulle posizioni della Cisl, che non ha preso posizione sul referendum, il cui segretario provinciale Francesco Corna spiega che l'autonomia che la Cisl storicamente esprime in questi casi è finalizzata a un voto informato: «scegliamo di informarci e di informare, dando elementi di valutazione ai nostri iscritti e invitandoli convintamente ad andare a votare».

Roberto Chiarini, *Referendum il risultato e i destini sui due fronti*, in *L'Eco di Bergamo*, 25 febbraio 2026, 1 e 11

L'articolo, di spalla in prima, prosegue nella sezione *Punti di vista* con un inquadramento del ruolo dei referendum nella normativa costituzionale e nella prassi, rilevando come i referendum (sia abrogativi che costituzionali) che hanno riscosso la maggiore partecipazione sono stati quelli che hanno assunto un preciso significato politico, in cui gli elettori si sarebbero espressi sul governo in carica, più che sul merito della legge sottoposta al loro giudizio. Si ritiene pertanto inevitabile che anche per il referendum in discussione non si potrà evitare un'influenza sullo scenario politico. In questa cornice si inquadrano le voci secondo cui in caso di bocciatura della riforma la presidente Meloni sarebbe tentata di indire elezioni anticipate, prendendo in contropiede le opposizioni. In caso di una bocciatura del No viene, invece, prospettato un rimescolamento delle carte sia per il campo largo, sia per il Pd, cosa che non sarebbe per la sinistra il presupposto migliori per affrontare le elezioni del 2027.

Diana Nori, *Referendum, al voto quasi in 100mila La macchina organizzativa è in moto*, in *L'Eco di Bergamo*, 25 febbraio 2026, 25

Nella sezione *Città*, sono presentati i dati della macchina organizzativa che garantirà le operazioni di voto per il referendum del 22 e 23 marzo. Gli elettori potenziali sono oltre 97.000, con una settantina di ultracentenari e 858 neo-diciottenni. Segnalate le modalità per la sostituzione degli scrutatori eventualmente assenti e la scadenza del 19 marzo per la designazione dei rappresentanti di lista da parte dei partiti. Chiarite anche le variazioni di alcuni seggi cittadini.

Oggi raffica di dibattiti con docenti e magistrati, in *L'Eco di Bergamo*, 25 febbraio 2026, 25
Segnalazione di tre appuntamenti, promossi rispettivamente dall'Associazione provinciale forense (un dialogo «tra dottrina, magistratura e avvocatura» che coinvolge Gherardo Colombo, già magistrato e saggista, Corrado Caruso, costituzionalista dell'università di Bologna, Oliviero Mazza, avvocato e processualpenalista dell'università Bicocca, e Attilio Burti, magistrato del Tribunale di Bergamo), dal comitato «Giusto dire no» (per la presentazione del libro «La giustizia italiana in 10 risposte» di Gherardo Colombo, in dialogo con Rocco Maruotti, segretario generale dell'associazione nazionale magistrati, e Iliaria Sanesi, magistrata della Corte d'Appello di Brescia) e da *Politicamente Giovani* (dibattito tra l'ex magistrato Antonio Di Pietro e Maruotti).

Stefano Sepe, *Mattarella la vigilanza sugli argini dei poteri*, in *L'Eco di Bergamo*, 26 febbraio 2026, 1 e 7

L'articolo, di spalla in prima, prosegue nella sezione *Punti di vista* inquadrando il ruolo costituzionale del Presidente della Repubblica a presidio dell'equilibrio dei poteri, il «pilastro della democrazia». Si sottolinea come l'azione del presidente Mattarella sia stata costantemente mirata, nel corso del mandato, a vigilare sugli argini della distinzione tra i poteri costituzionali e che il Capo dello Stato abbia esercitato magistralmente il suo ruolo innanzi alla dura contrapposizione tra Governo e Magistratura, dando l'altolà a un esecutivo orientato a forzare il bilanciamento dei poteri sanciti dalla Costituzione. Nel solco del monito di Calamandrei, che nel 1955 ricordava il presidente abbia il compito di «intervenire preventivamente a raddrizzare il corso di una politica anticostituzionale per ricordare ai detentori del potere politico e di governo le strade da percorrere».

Luca Ferrero, *Giustizia si apre un fronte nel centrodestra*, in *L'Eco di Bergamo*, 26 febbraio 2026, 4
L'articolo, nella sezione *Italia*, è in parte dedicato al resoconto del primo confronto tra un esponente del governo e un leader delle opposizioni, che ha coinvolto Nordio e il leader pentastellato Conte: Conte cita più volte il libro del ministro sulla Giustizia per fare emergere «le contraddizioni» tra i contenuti della riforma e alcune dichiarazioni della premier, mentre il ministro insiste sulla necessità di liberarsi della «malattia mortale» della promiscuità tra pm di parte e giudice terzo», impegnandosi, dopo la vittoria nel referendum, ad aprire un confronto con avvocatura e magistrati per la fase di attuazione». Un'altra parte dell'articolo, enfatizzata nel titolo, è dedicata invece alle divisioni nella destra di governo, a partire dai malumori di Forza Italia, per una campagna ritenuta troppo a bassa intensità delle altre forze di maggioranza.

Gli studenti contro il rettore di Genova, in *L'Eco di Bergamo*, 26 febbraio 2026, 4
Breve articolo che riferisce le polemiche degli studenti di Sinistra universitaria e per la mancata concessione di uno spazio per un approfondimento del No al referendum, ai quali il Rettore di Genova avrebbe replicato di ritenere in pari la bilancia tra gli eventi per il Sì e per il No, avendo l'ateneo già svolto due eventi in tema di referendum: uno per il No con l'Anm e uno per il Sì con l'ordine degli avvocati.

Andrea Ferrari, *La campagna elettorale è iniziata. Ed è già caos*, in *L'Eco di Bergamo*, 27 febbraio 2026, 1 e 7

Di spalla in prima, l'articolo prosegue nella sezione *Punti di vista* con il titolo *Il pensiero unico delle elezioni* evidenzia la convinzione che la scadenza elettorale del prossimo anno non solo condizionerà d'ora in avanti la campagna referendaria, ma sarà l'unico pensiero per i partiti politici. Dopo avere riferito le contraddizioni interne di ciascuna coalizione, analizza le difficoltà della strategia di Meloni che, da un lato, senza impegnarsi in prima persona rischia di compromettere la vittoria del sì ma, dall'altro, facendolo rischia di pagare direttamente pegno in caso di sconfitta.

Luca Ferrero, *Il caso Bartolozzi piomba sul voto. Nordio: «Perplessità sui tempi»*, in *L'Eco di Bergamo*, 27 febbraio 2026, 3

Nella sezione *Primo piano. Il dibattito politico*, si riferisce dell'inchiesta in cui la capo di Gabinetto della Giustizia è indagata per il caso Almasri, segnalando come il centro destra accusi le Procure di intervenire nella campagna referendaria, mentre le opposizioni insistono su un esecutivo che vorrebbe mettere le indagini sotto il suo controllo. L'articolo chiude collegando l'accelerazione sulla legge elettorale al referendum, riferendo che il governo avrebbe ripensato per l'ultima fase di campagna referendaria una strategia senza attacchi frontali alla magistratura nel suo insieme, nel timore di una rimonta del no.

Sergio Rizza, *Di Pietro-Romanelli, fair play e «duelli» «Autonomia garantita». «Legge blindata»*, *L'Eco di Bergamo*, 27 febbraio 2026, 19

Nella sezione *Città* l'articolo, evidenziando sin dal titolo le posizioni contrapposte dell'ex pm di Mani pulite e del procuratore della Repubblica di Bergamo a confronto sulla riforma costituzionale della giustizia, riferisce ampiamente sul confronto promosso dalla Cisl (che, per bocca del suo segretario provinciale, non prende posizione nel merito ma sottolinea l'importanza del voto). Il dibattito si è svolto con fair play e toni sereni davanti a un folto pubblico: ne è emersa consonanza sui deficit strutturali e persino sulle criticità della configurazione attuale dell'Alta Corte disciplinare (per cui Di Pietro ipotizza l'intervento della Corte costituzionale), anche se le posizioni sono rimaste distanti sui rischi di un controllo dell'esecutivo sul pm.

Oggi il dibattito promosso dai giovani avvocati, in *L'Eco di Bergamo*, 27 febbraio 2026, 19

Breve articolo che preannuncia alcune iniziative sul referendum: in giornata, promossa dall'Associazione dei giovani avvocati AIGA, la tavola rotonda con il procuratore Romanelli, l'avv. Carlo Foglieni e le on. Valentina D'orso del M5S e Rebecca Frassini della Lega; il prossimo 12 marzo, un confronto tra i riformisti del Sì (la costituzionalista Marilisa D'Amico e l'avv. Pelillo) e del No (il processualpenalista Mitja Gialuz e Giorgio Gori) promosso dal Circolo Matteotti.

Andrea Ferrari, *Nuova legge elettorale la forzatura del governo*, in *L'Eco di Bergamo*, 28 febbraio 2026, 1 e 9

Di spalla in prima e con continuazione nella sezione *Punti di vista* con il titolo *La nuova legge elettorale. Una riforma scritta male che non garantisce chi vince*, l'articolo passa in rassegna le prime reazioni alla proposta di nuova legge elettorale – la quarta in trent'anni – presentata dal governo e nel commentare la forzatura del governo per quanto riguarda le scelte di contenuti e tempi della presentazione, mette innanzitutto in evidenza come la proposta, come lamentano le opposizioni che evidentemente non sono state coinvolte, possa servire al governo anche a distrarre l'opinione pubblica dal referendum.

Giampaolo Grassi, «È una super truffa» Il centrosinistra attacca la riforma elettorale, in *L'Eco di Bergamo*, 28 febbraio 2026, 4

Nella sezione *Primo piano. Il dibattito politico*, l'articolo introduce la descrizione delle reazioni delle forze politiche alla proposta di nuova legge elettorale riferendo la reazione delle opposizioni, concordi nel ritenere che fino al referendum sulla giustizia il tema debba essere considerato – e trattato come – un diversivo del governo allarmato dalla crescita del No.

I leader del campo largo sul palco del «no», in *L'Eco di Bergamo*, 28 febbraio 2026, 4

Per la chiusura della campagna referendaria, nel campo del No il Comitato della Società civile presieduto da Bachelet avrebbe già preso l'iniziativa di convocare un appuntamento in piazza a Roma, con la partecipazione anche dei leader dei partiti di opposizione e con invito esteso ai principali comitati del No. Sul fronte del Sì i partiti del centrodestra conterebbero invece sui sondaggi dell'ultima settimana, per fare la differenza.

R. A., *Giustizia, un successo la serata sul referendum*, in *L'Eco di Bergamo*, 28 febbraio 2026, 32

Nella sezione dedicata alla *Provincia*, breve articolo riferisce della grande partecipazione di pubblico a Cisano a un incontro dedicato all'informazione sul referendum sulla giustizia organizzato dalle parrocchie della Valle San Martino. La relazione sui contenuti della riforma è stata svolta dal costituzionalista dell'università di Bergamo Silvio Troilo e alcuni interventi hanno evidenziato l'importanza di conoscere, prima di poter fare una scelta.

Roberto Chiarini, *Referendum un unicum nella storia elettorale*, in *L'Eco di Bergamo*, 1 marzo 2026, 1 e 9

L'articolo, di spalla in prima e continuando nella sezione *Punti di vista*, sottolinea la grande ricaduta politica della norma che non richiede quorum di partecipazione per il referendum costituzionale: è per questo che, essendosi i due schieramenti molto avvicinati nei sondaggi, lo scontro si inasprisce. Pur avvantaggiato, per una maggiore facilità a mobilitare il suo elettorato, il centro sinistra scontrerebbe le divisioni al suo interno, mentre la destra scontrerebbe, invece, la difficoltà di mobilitare una parte dell'opinione pubblica conservatrice – «legge e ordine» – contro la magistratura.

Via i manifesti per il «no» Giudici (Pd): «Atto grave», in *L'Eco di Bergamo*, 1 marzo 2026, 30

Breve articolo nella sezione *Città e hinterland* segnala atti vandalici con scritte contro i magistrati a Valbrembo e manifesti per il No strappati dai tabelloni nei comuni di Almè, Paladina e Villa d'Almè. Dagli esponenti locali del PD si chiede una presa di distanza da parte delle forze di maggioranza, sottolineando come la ripetizione degli episodi certifichi che non si sarebbe trattato di ragazzate o gesti isolati.

La sfida di Schlein «Sono pronta per le primarie», in *L'Eco di Bergamo*, 2 marzo 2026, 7

Nell'ambito di un articolo (nella sezione *Italia*) dedicato alle reazioni dei principali partiti di opposizione – Pd e M5S – alla proposta di legge elettorale della maggioranza, si evidenzia la dichiarazione di Schlein sulla priorità data, in questa fase, alla campagna referendaria, con la specificazione che in caso di vittoria del No non saranno chieste le dimissioni del governo Meloni, perché si vuole battere la destra alle urne, alle prossime politiche.

L. B., *Referendum Pelillo-Sanesi: due visioni a confronto*, in *L'Eco di Bergamo*, 3 marzo 2026, 24
Nella sezione *Città* si preannuncia il confronto tra Enrico Pelillo, presidente della Camera penale di Bergamo (in rappresentanza del «sì»), e Ilaria Sanesi, giudice presso la Corte d'appello di Brescia (in rappresentanza del «no»): a dare appuntamento per le 21 di giovedì 10 marzo sono Acli, Diocesi e Agesci che proseguono a promuovere informazione, ascolto e confronto, invitando la cittadinanza a partecipare per recarsi alle urne con consapevolezza.

Alberto Krali, *Corruzione La fiducia si conquista col contrasto*, in *L'Eco di Bergamo*, 4 marzo 2026, 1 e 9

Da segnalare un richiamo – indiretto, ma chiaro – alla campagna referendaria, nella chiusura di un articolo (di spalla in prima, che prosegue nella sezione *Punti di vista*) interamente dedicato a sollecitare l'impegno nella lotta alla corruzione come priorità per consolidare la fiducia anche dei mercati esteri: «è paradossale» si osserva infatti «che in un Paese con un terzo del territorio esposto alla criminalità organizzata, anziché unirsi alla magistratura nel contrasto ad un male endemico si scelga di metterne in dubbio la credibilità. Se c'è un nemico comune, prima lo si sconfigge e poi si polemizza».

Sergio Rizza, *«Il giudice deve essere "terzo" Vitale separare carriere e Csm»*, in *L'Eco di Bergamo*, 4 marzo 2026, 21

Intera pagina dedicata (nella sezione *Primo piano. Verso il referendum. Gli incontri*) a documentare le iniziative della campagna referendaria in città. Per il Sì, il primo articolo riferisce di un incontro moderato da Davide Agazzi, direttore di Bergamo News, con relatori avvocati delle Camere Penali (Pelillo, Crotti, Cavaliere, Spigarelli e anche Giulio Marchesi, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Bergamo, ma solo a titolo personale «perché l'Ordine non si schiera»). Per gli intervenuti, solo la riforma sarebbe in grado di garantire una vera separazione delle carriere, mentre il sorteggio sarebbe necessario contro l'attuale correntismo della magistratura, attaccata anche per avere utilizzato la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario come occasione di propaganda per il No.

Luca Bonzanni, *«Riforma punitiva nei confronti dei magistrati»*, in *L'Eco di Bergamo*, 4 marzo 2026, 21

Nella medesima sezione dell'articolo precedente è riferito anche l'appuntamento organizzato dal Comitato «Giusto dire no» e moderato dal giornalista de *L'Eco di Bergamo* Stefano Serpellini, con la partecipazione dei magistrati Laura Cocucci – a introdurre l'incontro – e Claudio Castelli e del costituzionalista Marco Ladu. La riforma è criticata per la «perdita di indipendenza», la vocazione «punitiva verso i magistrati», il «peggioramento del funzionamento della giustizia». La sindaca Carnevali e gli «Avvocati per il No» Gandi, Pedersoli e Gargano aggiungono la critica per un percorso di approvazione non condiviso, lontano dallo spirito dei costituenti.

Alle urne il 22 e 23 marzo. Non è previsto il quorum, in *L'Eco di Bergamo*, 4 marzo 2026, 21

Completa la pagina una *scheda* redazionale informativa, che sintetizza i contenuti del quesito, ricordando date e orari del voto, e sottolinea come, trattandosi di un referendum costituzionale, non sia previsto alcun quorum e l'esito del voto varrà a prescindere dall'affluenza.

Comitato per il no. Venerdì l'incontro, in *L'Eco di Bergamo*, 4 marzo 2026, 25

Breve informativa, nella sezione *Hinterland*, sulla costituzione anche a Torre Boldone di un «Comitato per il No», preannunciandone le iniziative: un incontro venerdì sera nella sala civica per illustrare il quesito referendario e comprendere il senso della legge di riforma (con il costituzionalista Filippo Pizzolato e Rocco Artifoni); banchetti divulgativi nei giorni di mercoledì 11 marzo al mercato e domenica 15 marzo nella zona del municipio.

F. Ma., *Riforma della giustizia. Due incontri e presidio*, in *L'Eco di Bergamo*, 4 marzo 2026, 32

Nella sezione *Provincia*, vengono presentate diverse iniziative in programma a Treviglio: sabato 7 marzo incontro con Giovanni Bachelet, aperto al colloquio con il pubblico; lunedì 9 marzo una serata, promossa dalla fondazione Costruiamo il Futuro (presieduta dall'ex parlamentare Maurizio Lupi), dalle Acli e dalla Compagnia delle Opere di Bergamo, di confronto tra «Le ragioni del sì e del no», con i deputati Alessandro Colucci (Noi Moderati) e Vinicio Peluffo (PD), Claudio Martinelli, docente di Diritto all'Università Bicocca di Milano, ed Emanuele Marchisio, sostituto procuratore della Repubblica; infine, un gazebo delle liste civiche e dei partiti di centrodestra a favore del Sì che, invitando espressamente «i 2.274 trevigliesi» che li hanno votati alle comunali del 2021, sembra guardare alle elezioni comunali del 2027.

Referendum Le ragioni del no, in *L'Eco di Bergamo*, 4 marzo 2026, 37

Nella sezione *Laghi*, preannunciata per giovedì sera a Villongo un'assemblea pubblica per spiegare le ragioni del «No» al referendum costituzionale sulla giustizia, con la partecipazione di Attilio Burti, magistrato, e Rocco Gargano, avvocato, che offriranno un inquadramento tecnico e giuridico del quesito referendario, aprendo poi il confronto con il pubblico.

L. B., *Camere penali A Brescia dibattito sulla riforma*, in *L'Eco di Bergamo*, 6 marzo 2026, 23

Nella sezione *Città*, si segnala un convegno in programma a Brescia il prossimo 17 marzo, promosso dalla sezione Lombardia orientale delle Camere penali cui aderisce anche quella di Bergamo: una iniziativa di livello nazionale riunirà come relatori i presidenti dell'Unione delle camere penali italiane degli ultimi tre decenni – Gaetano Pecorella, Oreste Dominioni, Valerio Spigarelli, Beniamino Migliucci, Giandomenico Caiazza e Francesco Petrelli – nella settimana di chiusura della campagna referendaria che ha visto questa componente dell'avvocatura attivamente schierata per il «sì».

Giustizia, incontro sulle ragioni del sì, in *L'Eco di Bergamo*, 6 marzo 2026, 34

Nella sezione *Pianura e isola*, segnalato l'incontro pomeridiano promosso dal circolo di Romano di Fratelli d'Italia per parlare del referendum Giustizia, in cui intervengono come relatori il senatore Giulio Terzi di Sant'Agata e l'avvocato Enrico Pelillo, presidente della Camera penale di Bergamo, dando conto anche della partecipazione di altri esponenti locali del partito (Umberto Sicoli, assessore di Romano, Mario Gandolfi, presidente del circolo locale, e Valentina Tugnoli vicepresidente provinciale di Fdi).

Sergio Rizza, *«Riforma epocale». «Misure sbilanciate»*, in *L'Eco di Bergamo*, 7 marzo 2026, 16

L'ampio articolo, nella sezione *Città*, riferisce dell'incontro organizzato da Diocesi, Acli e Agesci che ha visto il confronto tra il l'avvocato Enrico Pelillo, presidente della Camera Penale di Bergamo, e Ilaria Sanesi, oggi giudice della Corte d'Appello di Brescia e per anni in servizio a Bergamo: il primo ha parlato del compimento di un percorso per avere il processo

giusto e un giudice davvero terzo che, contrastando la deriva correntizia nel Csm, contribuirà anche a migliorare la qualità della giustizia; mentre la seconda ha sostenuto che si tratti di una riforma che risolve un problema che non esiste, dal momento che il giudice terzo esiste già, sottolineando che per ulteriori interventi sarebbero bastate leggi ordinarie. Al folto pubblico presente, Loredana Poli, delegata alla politica delle Acli di Bergamo ha invece spiegato che i vertici delle Acli si sono già espressi per il No, ma ciò non fa venir meno l'esigenza di un dibattito aperto e informato, oltre le logiche polarizzanti, su temi che toccano il cuore della democrazia.

Referendum, altri attacchi alle toghe sui centri in Albania, in *L'Eco di Bergamo*, 8 marzo 2026, 7
L'articolo, nella sezione *Cronache*, riferisce l'impatto sulla campagna referendaria delle parole di Piantedosi sui migranti e le decisioni dei magistrati in relazione ai CPR in Albania, che seguono agli attacchi di Meloni alla magistratura sul caso della famiglia nel bosco. Mentre i sondaggi concordano sul vantaggio del No, il centro destra si organizza spingendo la presenza dei ministri sui territori e Mantovano "arruola" al proprio fronte la segretaria CISL Daniela Fumarola, presente a un evento del Comitato Sì Riforma, anche se si registra qualche malumore degli alleati di governo per uno scarso impegno della Premier. Riferite anche le reazioni dei partiti di opposizione, i cui leader chiuderanno insieme a Roma la campagna referendaria, e la nascita di un intergruppo parlamentare per il referendum con esponenti del sì da vari schieramenti – tra i quali Roberto Giachetti (Iv), Ettore Rosato (Az), Luigi Marattin, Federico Mollicone (FdI), Benedetto Della Vedova (+E) e Pina Picierno (Pd).

L. B., *Referendum giustizia Bachelet per il «no» «Servono più risorse»*, in *L'Eco di Bergamo*, 8 marzo 2026, 29

Nella sezione *Città e Hinterland*, l'articolo riporta l'intervento di Giovanni Bachelet, presidente del Comitato Società civile per il no, ospite dell'iniziativa organizzata dai tre comitati bergamaschi del no: parole per incoraggiare il *rusb* finale della campagna referendaria («Siamo riusciti a portare i pronostici da una catastrofica distanza di 10-15 punti percentuali fino al pareggio, ma ancora serve raggiungere gli indecisi, che determineranno il risultato finale») e per disinnescare l'imbroglio di chi ha proposto la riforma denigrando la magistratura per ottenerne una più timida, attenta a non disturbare il manovratore. I principali argomenti del Sì sono passati in rassegna ribaltandone la prospettiva: l'alternativa alle correnti è il partito unico e la vera soluzione ai mali della giustizia richiede il reperimento di maggiori risorse, non la delegittimazione della magistratura.

Val Brembilla. Un incontro sul referendum, in *L'Eco di Bergamo*, 8 marzo 2026, 41

Nella sezione *Valli*, preannuncio dell'incontro serale di mercoledì 11 marzo nella Sala Vab di Val Brembilla intitolato «Giudici o dipendenti del Governo?»: coordinato da Maurizio Colleoni del Tavolo della Pace Valle Brembana, vedrà gli interventi della giudice Ilaria Sanesi e dell'avvocato Rocco Gargano per riflettere sull'indipendenza della magistratura, con la partecipazione anche di Alfredo Di Sirio (Sinistra Italiana) e Beatrice Carrara (Europa Verde).

Luca Ferreo, *L'affondo di Meloni «Le toghe impediscono il lavoro del governo»*, in *L'Eco di Bergamo*, 9 marzo 2026, 8

Nella sezione *Primo piano. I nodi della politica*, l'articolo evidenzia l'intervento della presidente Meloni a favore del Sì legato a un duro affondo nei confronti dell'attività della magistratura,

in particolare nelle materie come sicurezza e immigrazione, in cui i giudici frenerebbero l'applicazione delle leggi volute dall'esecutivo. Rispetto ai toni duri della premier, si sottolinea che, invece, la lettera di Marina Berlusconi al quotidiano Repubblica avrebbe scelto una riflessione pacata per esporre le ragioni del suo sì, accompagnata da un appello a un voto libero da gabbie ideologiche.

Le opposizioni: la capo di gabinetto del Guardasigilli ora lasci il ministero, in *L'Eco di Bergamo*, 10 marzo 2026, 4

L'articolo, nella sezione *Primo piano. I nodi della politica*, riporta le frasi pronunciate nel corso di un dibattito su una tv siciliana, TeleColor dalla capo di gabinetto del Guardasigilli, Giusi Bartolozzi: «Finché la giustizia non ti marchia tu non lo capisci. Faccio appello a tutti i cittadini che hanno sofferto sulla propria pelle: votate sì e ci togliamo di mezzo la magistratura che sono plotoni di esecuzione»: le polemiche che sono seguite hanno oscurato persino il video diffuso in mattinata dalla premier Giorgia Meloni sulla riforma della giustizia e provocato l'intervenuto di Nordio, che si è detto dispiaciuto perché le parole usate dal suo capo di gabinetto, pur nel contesto di un acceso confronto televisivo, sono apparse un attacco all'intera magistratura.

Riforma delle toghe. Per poter decidere serve consapevolezza, in *L'Eco di Bergamo*, 10 marzo 2026, 28

Nella sezione *Primo piano. Verso il referendum*, un ampio articolo a pagina intera riporta le riflessioni della Terra Esistenziale, Vita Sociale e Mondialità della Diocesi, che offre un'analisi delle questioni in campo, con un forte invito a esercitare il dovere ed il diritto del voto. Introducendo la spiegazione del quesito, oltre a sottolineare la mancanza del *quorum* di partecipazione per questo referendum, il documento chiarisce che il referendum non tocca durata, efficienza e gestione dei procedimenti giudiziari, ma concerne solo l'insieme delle regole e delle garanzie previste dalla Costituzione per la tutela della magistratura. Analizza poi i diversi punti della riforma – separazione delle carriere, due CSM, il sorteggio, l'Alta corte disciplinare – riportando le motivazioni favorevoli e contrarie con equilibrio, ma senza trascurare di evidenziare anche alcune obiettive criticità della disciplina e, in particolare, dei rinvii a una futura legislazione. In chiusura, si rinnova l'appello dei Vescovi a «recarsi alle urne, superando il clima di disimpegno e astensionismo».

Paolo Doni, *I bambini nel bosco e i diritti calpestati*, in *L'Eco di Bergamo*, 11 marzo 2026, 1 e 7

L'articolo, di spalla in prima, prosegue nella sezione *Punti di vista* (con il titolo *Chi si preoccupa dei bambini*) provando a gettare acqua sul fuoco delle polemiche sulla vicenda ormai nota come «la famiglia nel bosco», facendo appello al rispetto – umano e delle competenze – e esortando a resistere alle strumentalizzazioni, fra le quali c'è anche la posizione di chi della vicenda si serve solo allo scopo di additare un nemico «la magistratura, per esempio, in vista del prossimo appuntamento referendario».

Andrea Ferrari, *Gli autogol verso il voto e le tensioni nel mondo*, in *L'Eco di Bergamo*, 11 marzo 2026, 1 e 7

Un articolo (di spalla in prima con seguito nella sezione *Punti di vista*) che ripercorre le difficoltà del governo nel gestire una campagna equilibrata ed efficace a sostegno della riforma, segnalando gli «autogol» della comunicazione provenienti soprattutto da Nordio e dal suo staff ministeriale, da ultimo il «caso Bartolozzi». La politicizzazione del referendum, considerata inevitabile, avrà inevitabilmente un effetto di indebolimento del governo nel caso

di bocciatura di una sua riforma dichiarata «irrinunciabile»: anche se si ritiene che «la sua assicurazione sulla vita resti» come dall'inizio della legislatura «una opposizione troppo divisa, e priva sia di un progetto che di un leader comune».

Il ministro dopo la frase choc «Bartolozzi non deve dimettersi», in L'Eco di Bergamo, 11 marzo 2026, 6
L'articolo, nella sezione *Cronache*, riferisce dell'irritazione nell'esecutivo per il caso Bartolozzi e della necessità di chiudere il caso lasciando stemperare la polemica. Nordio però chiarisce che la sua capo di gabinetto «non deve dimettersi» e Bartolozzi si limita a precisare che l'espressione «plotoni di esecuzione» avrebbe alluso alla condizione di chi si venga a trovare al centro dell'azione giudiziaria da innocente. Posizioni che inducono le opposizioni a suggerire l'esistenza di legami poco chiari tra il ministro e la capo di gabinetto.

Le ragioni del sì e del no a confronto a Brusaporto, in L'Eco di Bergamo, 11 marzo 2026, 22
Nella sezione *Hinterland*, segnalato un momento di informazione e confronto pubblico in vista del prossimo referendum costituzionale in materia di giustizia organizzato per giovedì 12 dal Comune di Brusaporto, che intende offrire l'approfondimento dei contenuti del referendum attraverso l'ascolto delle posizioni favorevoli (rappresentate da Stefano Ponti, Gip al tribunale di Mantova) e contrarie (illustrate dall'avvocato Andrea Temporin della Camera Penale della Lombardia Orientale).

«Minacce al Foglio» Nuova bufera su Gratteri, in L'Eco di Bergamo, 12 marzo 2026, 6
Nella sezione *Cronache*, si riporta brevemente la polemica scoppiata tra il quotidiano il Foglio e il procuratore di Napoli: interpellato per capire perché avrebbe sostenuto che Sal Da Vinci avrebbe votato No al referendum, Gratteri avrebbe risposto che si trattava di uno scherzo, minacciando i giornalisti che avessero voluto speculare sul caso di una «resa dei conti» dopo il referendum. Reagisce il centrodestra che parla di «minacce inquietanti» e chiede, con Enrico Costa di FI, «una informativa urgente» al ministro della giustizia. Replica a stretto giro Gratteri riservandosi di valutare se agire nei confronti di chi possa lesa aver lesa la sua immagine.

«Perché votare no» Martedì Landini interviene a Seriate, in L'Eco di Bergamo, 12 marzo 2026, 24
Nella sezione *Città e Hinterland*, viene preannunciato l'intervento del segretario generale della Cgil al cinetatro Gavazzeni sulla riforma: la Cgil nel promuovere l'evento con i comitati «Società civile per il No al Referendum costituzionale» e «Giusto dire no», esprime la convinzione che un voto libero passi necessariamente dalla conoscenza dei fatti e intende superare la superficie della propaganda per riportare il confronto sulla difesa dei principi della nostra Costituzione e la tenuta democratica del Paese. Per analizzare nel merito i contenuti della riforma, sono previsti i contributi di Barbara Pezzini, costituzionalista, e Ilaria Sanesi, consigliere della Corte d'Appello di Brescia.

Stefano Sepe, *Giustizia il pensiero dei padri costituenti*, in *L'Eco di Bergamo*, 13 marzo 2026, 1 e 7
Di spalla in prima, con seguito nella sezione *Punti di vista* con il titolo *L'ordine della magistratura e l'equilibrio dei poteri nel pensiero dei padri costituenti*, l'articolo apre con le parole di Meuccio Ruini sulla magistratura che «non è soltanto un ordine; è sostanzialmente un potere dello Stato» e sulla volontà dei costituenti di garantire «l'assoluta autonomia dei giudici di fronte al potere esecutivo». Ottant'anni dopo la scelta di riforma costituzionale del Governo, suscita non poche obiezioni e mostra rilevanti crepe, nel merito e nel metodo: la finalità di separazione

delle carriere, teoricamente utile, ha messo in moto un processo di snaturamento del modello costituzionale e i toni aggressivi del ministro della Giustizia hanno favorito la contrapposizione con l'opposizione. Il referendum si profila come un giudizio politico sul Governo, con un esito pieno di incognite.

Silvia Gasparetto, «*Votiamo sì, ma niente guerra alle toghe*», in *L'Eco di Bergamo*, 13 marzo 2026, 4
Nella sezione Politica, l'articolo riferisce l'intervento di Meloni al comizio milanese di FdI, unica presenza *live* della campagna referendaria. La premier parla per quaranta minuti al termine di una maratona oratoria scandita dal ritornello di Sal Da Vinci: pur assicurando che la riforma non è contro nessuno e che il centrodestra certo non la vuole per «liberarci dei magistrati», evoca il «traguardo epocale» che potrebbe essere riuscire finalmente a portare a casa una riforma «strutturale» della giustizia, quando tutti gli «sforzi» sarebbero finora «naufragati» a causa «dell'interdizione esercitata dall'Anm o da gruppi di magistrati che avevano grande notorietà mediatica»

Referendum, FdI spiega le ragioni del sì Giulio Terzi: «Per un sistema più equo», in *L'Eco di Bergamo*, 13 marzo 2026, 15

L'articolo, nella sezione *Città*, annuncia l'incontro pomeridiano promosso da FdI e moderato dal suo coordinatore provinciale Tremaglia per offrire un quadro chiaro delle ragioni del «sì» al referendum sulla giustizia. Il senatore Terzi di Sant'Agata – che parteciperà all'iniziativa con gli avvocati Pelillo, Pezzotta e Bertino dell'Apf e il senatore Balboni – anticipa che la riforma significa garantire la terzietà dei giudici, annientare le correnti politicizzate e gli “amichettismi” interni alla magistratura e soprattutto rendere più equo l'intero sistema giudiziario. Preannunciata anche, sempre per il Sì, un'iniziativa del Partito liberaldemocratico e di Azione del giorno 17 marzo.

Franco Cattaneo, *Giustizia, ecco le ragioni del Sì e del No, Dal «giusto processo» alla riforma Nordio*, in *L'Eco di Bergamo*, 13 marzo 2026, 18

Articolo a tutta pagina nella sezione *Primo piano. Verso il referendum/1 I due schieramenti*, con l'intenzione dichiarata di orientare una comprensione piena, resa difficile dall'alto tasso di tecnicismi. Sintetizzando le posizioni contrapposte sulla separazione delle carriere con citazioni di Vittorio Manes e Fabio Roia, si ricorda che la tensione fra magistratura e politica sulle reciproche autonomie inizia all'incirca a cavallo dei decenni '70-'80 con il protagonismo dei pretori d'assalto e l'emersione dei reati dei colletti bianchi, per poi dispiegarsi nel post Mani pulite e nella stagione di Berlusconi. Nel dibattito sulla riforma – che dovrebbe, per il Sì, coprire «l'ultimo miglio» di un percorso di attuazione del modello processuale tendenzialmente accusatorio – si rilevano due tendenze: l'analisi contrapposta dei dati relativi alla fase delle indagini preliminari, da un lato, e l'attenzione al modello dei CSM separati e al sorteggio, dall'altro. Il richiamo alle posizioni di due ex presidenti della Corte costituzionale, Barbera e Cheli, restituisce con chiarezza i due perimetri concettuali opposti: il Sì si mantiene ancorato al testo, il No ne dà una lettura «finalistica», legata al contesto (nazionale e internazionale). La conclusione di chi si dichiara «osservatore esterno» è che l'accento del Sì cade sulla relazione fra potere punitivo e diritti individuali, mentre l'accento del No si posa sulla tenuta dell'assetto costituzionale.

Stasera un incontro sul referendum, in *L'Eco di Bergamo*, 13 marzo 2026, 32

Nella sezione *Pianura e Isola*, annuncio di un incontro promosso in serata dalla Lega di Romano: introdotti dai saluti dell'amministrazione comunale del vice sindaco Andrea Nozza e del presidente del consiglio comunale Paolo Patelli, intervengono esponenti di partito di livello regionale e provinciale e l'avvocato Stefano Rovetta del Foro di Bergamo.

Giampaolo Grassi, *La battuta del procuratore ha richiamato la gaffe della capa di gabinetto. Opposizioni all'attacco*, in *L'Eco di Bergamo*, 14 marzo 2026, 8

L'articolo, nella sezione *Cronache*, riferisce gli strascichi delle polemiche sulle dichiarazioni della capo di gabinetto Bartolozzi (quando ha parlato dei magistrati come plotoni di esecuzione) e del ministro Nordio (a proposito del sistema para-mafioso del CSM) durante la campagna referendaria: parole citate al congresso di Md dal procuratore di Roma Francesco Lo Voi, trovando sponda a distanza nelle dichiarazioni di Schlein e di Renzi, che adombrano ragioni oscure dietro le mancate scuse di del mantenimento del suo incarico.

Stefano Vailati, *«Troppi poteri ai pm» «No, in futuro avremo giudici più imparziali»*, in *L'Eco di Bergamo*, 14 marzo 2026, 19

Nella sezione *Città*, l'articolo riassume un confronto sui temi del referendum promosso dal Circolo Matteotti al Mutuo soccorso, con la partecipazione di Marilisa D'Amico ed Enrico Pelillo, favorevoli alla riforma, e Mitja Gialuz e Giorgio Gori, contrari. Il confronto si è acceso soprattutto intorno al ruolo dei pm: mentre per D'Amico si tratterebbe soltanto di regolare un peso che i pm hanno già, Gori paventa un corpo separato che rischia di diventare una casta senza governo e un pericolo per la democrazia. E se Pelillo invita a considerare che il fallimento di questo referendum potrebbe frenare le spinte riformiste per tanto tempo, Gialuz ribadisce che «un Csm "proprio" finirà per rafforzare i pm, esasperando l'enorme potere di cui già godono».

Franco Cattaneo, *Di Pietro: «Con la separazione giudici e pm più liberi»*, in *L'Eco di Bergamo*, 14 marzo 2026, 20

Prosegue, con un'intera pagina dedicata, la sezione *Primo piano. Verso il referendum/2 Le ragioni a confronto*: per le ragioni del sì parla l'ex pm Di Pietro, secondo il quale la revisione costituzionale completa la riforma Vassalli con un processo realmente accusatorio, in cui l'indagato avrà maggiori garanzie, mentre oggi i gip mandano a processo senza seria scrematura: separare le carriere migliorerà la terzietà e l'indipendenza del gip e lo porterà ad aver una maggiore autonomia di giudizio nel valutare le prove.

F.C., *Sandrini avverte «La Costituzione va in un'altra direzione»*, in *L'Eco di Bergamo*, 14 marzo 2026, 20

Nella stessa pagina e sezione dell'articolo precedente, l'esposizione delle ragioni del No è affidata alle parole del vice presidente nazionale delle Acli, Italo Sandrini, avvocato. Dopo aver espresso riserve sul metodo, sui tempi e sugli obiettivi della riforma costituzionale, Sandrini spiega che la scelta delle Acli è motivata dal timore che la riforma riduca l'indipendenza della magistratura, alterando gli equilibri istituzionali affidati alla separazione dei poteri e ai "pesi e contrappesi", pilastri dello Stato di diritto. Il No delle Acli deriva dall'esigenza di ripristinare la misura del confronto e ritrovare le ragioni di un equilibrio che s'è perso.

L. B., *La riforma in pillole/1 Separazione delle carriere*, in *L'Eco di Bergamo*, 14 marzo 2026, 20
Completa la pagina una sintetica illustrazione della normativa che attualmente regola il passaggio di funzioni da giudice a pm o viceversa, progressivamente limitato dalle riforme Castelli (2006) e Cartabia (2022): una sola volta, previo percorso professionalizzante e giudizio di idoneità e in con trasferimento di regione. La revisione affida alle nuove norme sull'ordinamento giudiziario la disciplina di carriere distinte, senza prevedere direttamente concorsi e percorsi formativi separati, affidati eventualmente a future leggi ordinarie.

Si parla di giustizia con l'Anpi locale, in *L'Eco di Bergamo*, 14 marzo 2026, 28
Nella sezione *Provincia* si dà notizia del dibattito pubblico di approfondimento sul referendum costituzionale previsto nel pomeriggio a Endine Gaiano su iniziativa del Comune e dell'Anpi locale. Rocco Artifoni, in rappresentanza del Comitato bergamasco per la difesa della Costituzione, e Carlo Salvioni, avvocato e presidente onorario del Comitato antifascista di Bergamo, rappresenteranno rispettivamente le ragioni del no e del sì. A Mario Bosisio, dell'Anpi endinese, spetterà invece il ruolo di moderatore del confronto.

Chiara Scalise, *In piazza il No al referendum. Bruciate le foto della premier*, in *L'Eco di Bergamo*, 15 marzo 2026, 4

Nella sezione *Primo piano. I temi della politica*, l'articolo riferisce del corteo di Roma indetto contro il governo liberticida e la guerra, ma anche contro il referendum, durante il quale sono state bruciate foto di Meloni e Nordio: mentre FdI parla di «odio rosso» sceso in campo, Lorenzo Fontana invita a evitare inutili tensioni e anche l'opposizione condanna, pur vedendo il rischio di strumentalizzazioni. Per gli ultimi sette giorni di campagna elettorale Forza Italia, che conduce la battaglia in nome di Berlusconi, ha attraversato per due giorni l'Italia da Nord a Sud con treni dedicati al referendum, le *Frecce per il sì*.

Referendum sulla giustizia Un dibattito con Pld e Azione, in *L'Eco di Bergamo*, 15 marzo 2026, 25
Nella sezione *Città*, un articolo segnala l'iniziativa congiunta di Azione e del Partito liberaldemocratico, in programma martedì 17 marzo alle 20.45, per un confronto pubblico sul tema della giustizia, tra riforme, referendum e responsabilità istituzionali: oltre a esponenti dei due partiti, saranno presenti il prof. Claudio Martinelli, l'avv. Raffaele Della Valle, noto per la difesa di Enzo Tortora, il presidente della Adam Smith Society Alessandro De Nicola e l'avvocato Gianmarco Brenelli, presidente del comitato per il Sì al referendum.

Franco Cattaneo, *Per Ceccanti un Csm unico non garantisce equidistanza*, in *L'Eco di Bergamo*, 15 marzo 2026, 29

Terza puntata della sezione *Primo piano. Verso il referendum/3 Le ragioni a confronto*. L'intervista a Stefano Ceccanti (Sinistra per il Sì) si apre con l'art. 111 sul giusto processo, in cui l'intervistato afferma che la definizione di «parte imparziale» per il pm sarebbe frutto di una forte resistenza culturale a riconoscerne il ruolo di parte processuale. Sollecitato sul processo mediatico, che – dice Cecanti – è una «vera pena», prosegue osservando finirebbe molto prima, dal momento che, con la riforma, i giudici non dovrebbero temere che opponendosi alle richieste del pm sarebbero poi ostacolati nel loro percorso dal Csm. Qualche dubbio affiora, infine, sul metodo sorteggio per contrastare il correntismo, per cui sarebbe stato meglio utilizzare i collegi uninominali.

F. C., *Cabiddu: «Così si torna al '700 ma prima di Montesquieu»*, in *L'Eco di Bergamo*, 15 marzo 2026, 29

Nella stessa pagina dell'articolo precedente, il contraltare è affidato all'intervista a Maria Agostina Cabiddu, del Politecnico di Milano, interpellata sulla posta in gioco del referendum, sull'istituzione dei due Csm, sul giusto processo. L'intervistata sottolinea le forzature di metodo da parte del governo, che diventano anche sostanza toccando la materia della separazione dei poteri, evidenziando l'attuale contesto di accentramento e verticalizzazione del potere; la riforma compie una pericolosa disarticolazione, secondo il principio del "divide et impera", dell'organo di garanzia dell'autonomia e indipendenza della magistratura, che snatura il pm in «avvocato dell'accusa». Infine, sollecitata sul lungo conflitto tra toghe e politica, citando Lord Bingham, grande giurista inglese, risponde che la tensione tra governo e potere giudiziario è inevitabile e assolutamente giusta, anche perché un Paese in cui tutte le decisioni dei Tribunali incontrassero il favore del governo, non sarebbe un posto in cui sia desiderabile vivere.

L. B., *La riforma in pillole/2 Come cambia il Csm*, in *L'Eco di Bergamo*, 15 marzo 2026, 29

Completa la pagina l'illustrazione della suddivisione prevista dalla riforma dell'attuale Csm in due consigli, distinti per giudicanti e requirenti, ciascuno dei quali Csm deciderà su assunzioni, assegnazioni, trasferimenti, valutazioni di professionalità e conferimenti di incarichi, secondo la propria sfera di competenza. Entrambi perderanno le competenze disciplinari in favore di un nuovo organo (Alta Corte disciplinare); per entrambi l'attuale metodo di designazione per elezione sarà sostituito dal sorteggio, *puro* per i membri togati e *temperato* per i laici.

Domani l'incontro sul referendum, in *L'Eco di Bergamo*, 15 marzo 2026, 31

Nella sezione *Hinterland* si annuncia per lunedì sera l'incontro pubblico per approfondire il quesito referendario con il titolo «Tu la cambieresti?», proposto dal Circolo Acli di Stezzano con il patrocinio del Comune; relatore Silvio Troilo, costituzionalista dell'Università di Bergamo.

Stefano Vailati, *Giustizia, una serata per il «Sì» «Riforma attesa da decenni»*, in *L'Eco di Bergamo*, 15 marzo 2026, 42

Nella sezione *Provincia*, cronaca della serata che venerdì scorso ha riunito a Romano per iniziativa della Lega amministratori locali, esponenti istituzionali e professionisti del settore per discutere delle ragioni del «Sì»: tra gli altri, l'assessore regionale Claudia Terzi ha affermato che il sorteggio Claudia Terzi: «Non è un limite, ma una vera garanzia di imparzialità e democrazia», mentre la deputata Frassini ha collegato la riforma al giusto processo e l'avvocato Rovetta l'ha definita «un passo importante per responsabilizzare la magistratura, perché chi commette errori debba risponderne, cosa che oggi non accade».

Domani un incontro sul referendum, in *L'Eco di Bergamo*, 15 marzo 2026, 42

Nella sezione *Provincia*, annuncio dell'incontro di approfondimento organizzato in vista del referendum in materia di giustizia dal Comune di San Pellegrino Terme per lunedì sera nella sala consiliare del municipio. Interverranno Stefano Matteo, magistrato ordinario in tirocinio, e l'avvocato Giovanni Bertino.

Referendum sulla giustizia Due dibattiti di Lega e Cdo, in *L'Eco di Bergamo*, 16 marzo 2026, 13

Nella sezione *Città* vengono annunciati due incontri per aiutare i cittadini a orientarsi sui contenuti del referendum: il primo martedì sera, moderato dalla giornalista Alessandra Loche e proposto da Lega cittadina e Lega Giovani (intervengono i professori universitari Alessandro Bernasconi e Barbara Pezzini e gli avvocati Andrea Pezzotta e Rocco Gargano); il secondo mercoledì alle 21, promosso da Cdo Bergamo e Associazione Bergamo Incontra con il titolo «Una giustizia più giusta?» (relatrici la professoressa Lorenza Violini e l'avvocato Anna Capitanio, moderatrice l'avvocato Monica Raimondi).

F. C., *Zanon: «Così più efficienza e garantita l'indipendenza»*, in *L'Eco di Bergamo*, 16 marzo 2026, 16

Prosegue la sezione *Primo piano. Verso il referendum/4 Le ragioni a confronto*: intervistato per il Sì Nicolò Zanon, presidente del Comitato «Sì Riforma» e già giudice costituzionale, che conferma l'obiettivo del completamento della riforma Vassalli del processo penale in chiave garantistica, soprattutto con riferimento alla fase delle indagini preliminari e alla maggiore specializzazione del pm nel condurre le indagini. Per Zanon, che nega il rischio di un controllo politico sulla magistratura, la riforma, anzi, stabilirebbe solo chiaramente l'indipendenza anche del pm. Quanto al sorteggio, pur considerandolo un'*extrema ratio*, l'intervistato ricorda che l'idea nasca in realtà «da piccoli gruppi di magistrati, stanchi del potere di controllo delle correnti».

Franco Cattaneo, *Giovagnoli: «Dividere il Csm rende più debole la magistratura»*, in *L'Eco di Bergamo*, 16 marzo 2026, 16

L'intervista a specchio sulle ragioni del No, nella stessa pagina e sezione della precedente, è ad Agostino Giovagnoli, professore emerito della Cattolica di Milano, per il quale la vera frattura non è tanto la separazione delle carriere fra pm e giudici, quanto l'istituzione di due Consigli superiori della magistratura. L'intervistato parla di una scelta tra visioni alternative dello Stato e della democrazia che si confrontano sulla riforma, in un contesto di critiche alla magistratura «perché fa quello che deve fare: applicare la legge». I mutamenti previsti indeboliscono la magistratura rispetto alla politica anche per le differenze del sorteggio di togati e laici e creano il rischio di pressioni interne, rendendola meno imparziale.

L. B., *La riforma in pillole/3 L'Alta Corte disciplinare*, in *L'Eco di Bergamo*, 16 marzo 2026, 16

Illustrazione dell'organo creato *ex novo* dalla riforma per giudicare i procedimenti disciplinari contro i magistrati, attualmente di competenza dell'apposita sezione del Csm, che assorbe anche le funzioni di impugnazione previste per la Cassazione e che opererà secondo le norme di attuazione che saranno introdotte dalla legge ordinaria.

Esito monitoraggio dal 27 gennaio 2026 al 16 marzo 2026: 106